MODELLO ORGANIZZATIVO E DI CONTROLLO

dell'attività sportiva

ai sensi dell'art. 16, comma 2, del d.lgs. 28 febbraio 2021, n. 39

Dati identificativi dell'Associazione

Denominazione: Florentia Rugby A.S.D.

Sede legale e operativa: Via San Bartolo a Cintoia 19/A, 50142 Firenze

Codice Fiscale: 94228630482

Partita IVA: 06401250482

Codice di affiliazione FIR: 428656

Anno di costituzione: 2013 (per fusione tra Bombo Rugby, attivo nel settore giovanile dal 1998, e Firenze Rugby Club, attivo nel settore senior dal 2003)

Email dedicata alle segnalazioni Safeguarding: safeguarding@florentiarugby.it

1. Premessa e finalità

Il presente Modello Organizzativo e di Controllo dell'attività sportiva (di seguito, il "Modello") è adottato dalla Florentia Rugby A.S.D. (di seguito, l'"Associazione") in attuazione dell'art. 16, comma 2, del d.lgs. 28 febbraio 2021, n. 39, nonché in conformità alle *Linee Guida* emanate dalla Federazione Italiana Rugby (di seguito, "FIR") con delibera n. 1/2023-2024 del 31 agosto 2023 del Presidente Federale, ai Principi Fondamentali per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione del CONI, e alle disposizioni della Giunta Nazionale del CONI in materia.

Il presente Modello integra e non sostituisce il *Regolamento per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazione sui tesserati (Safeguarding Policy)* adottato dalla FIR, al quale si fa integrale rinvio per quanto non espressamente previsto nel presente documento.

Obiettivo del Modello è promuovere una cultura e un ambiente inclusivi che assicurino la dignità e il rispetto dei diritti di tutti i tesserati, in particolare se minori, garantendo l'uguaglianza, l'equità e la valorizzazione delle diversità, e tutelando al contempo l'integrità fisica e morale di tutti coloro che partecipano, a qualsiasi titolo, alle attività dell'Associazione.

2. Ambito di applicazione

Il presente Modello si applica a chiunque partecipi, con qualsiasi funzione o titolo, all'attività della Florentia Rugby A.S.D., indipendentemente dalla disciplina sportiva praticata e dal ruolo svolto: tesserati, atleti, tecnici, allenatori, dirigenti, accompagnatori, collaboratori, volontari, soci, fornitori e ogni altro soggetto che entri in contatto con l'Associazione nello svolgimento delle attività sportive e a esse connesse.

2.1 Attività svolte dall'Associazione

La Florentia Rugby A.S.D. svolge attività di promozione, formazione e pratica del rugby con le seguenti categorie:

- **Minirugby** — categorie Prime Mete (propaganda) e Under 12;
- **Juniores** — categorie Under 14 e Under 16;
- **Old** (over 35);
- **Touch Rugby** (denominazione locale: "Taccovale").

2.2 Rapporto con Unione Rugby Firenze (URF)

Le squadre di rugby competitivo dalla categoria Under 18 in poi (Under 18, Serie C, Serie B, Serie A) **non costituiscono attività della Florentia Rugby A.S.D.** Tali squadre fanno capo all'Unione Rugby Firenze (URF), entità sportiva distinta che mette in comune giocatori provenienti da Florentia Rugby, Firenze 1931 e, in parte, Scandicci Rugby.

Pertanto, il presente Modello non si applica alle attività di tali categorie. Per i tesserati Florentia che transitino, anche temporaneamente, in squadre URF, ogni condotta posta in essere nell'ambito dell'attività URF è disciplinata dal modello organizzativo eventualmente adottato da quest'ultima. L'Associazione si impegna a mantenere un raccordo informativo con URF e con il rispettivo Responsabile Safeguarding, laddove nominato, in particolare per le situazioni che coinvolgano atleti che svolgano contestualmente attività con Florentia (es. doppia categoria, transizione tra Juniores Florentia e Under 18 URF).

2.3 Spazi e strutture

L'Associazione svolge l'attività sportiva presso il Campo Sportivo Marco Polo, sito in Via San Bartolo a Cintoia 19/A, Firenze, struttura nella quale ha sede anche l'Associazione e i cui spogliatoi, docce e locali annessi sono in gestione diretta della Florentia Rugby A.S.D.

3. Diritti e doveri

A tutti i tesserati e le tesserate sono riconosciuti i seguenti diritti fondamentali:

- a un trattamento dignitoso e rispettoso in ogni rapporto, contesto e situazione in ambito associativo;
- alla tutela da ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere e ogni altra condizione di discriminazione, indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettiva, relazionale o sportiva;
- a che la salute e il benessere psico-fisico siano garantiti come *prevalenti rispetto a ogni risultato sportivo*.

Tutti coloro che prendono parte, a qualsiasi titolo, all'attività sportiva sono tenuti a rispettare le disposizioni e le prescrizioni a tutela dei diritti sopra indicati e a conoscere il presente Modello, il Codice di Condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione adottato dall'Associazione, nonché il Regolamento Safeguarding Policy della FIR.

4. Prevenzione e gestione dei rischi

4.1 Comportamenti rilevanti

Ai fini del presente Modello, costituiscono comportamenti rilevanti:

- **abuso psicologico:** qualunque atto indesiderato — tra cui mancanza di rispetto, confinamento, sopraffazione, isolamento o altro trattamento — che possa incidere sul senso di identità, dignità e autostima del tesserato, intimidirlo, turbarlo o alterarne la serenità, anche se perpetrato attraverso strumenti digitali;
- **abuso fisico:** qualunque condotta, consumata o tentata (botte, pugni, percosse, soffocamento, schiaffi, calci, lancio di oggetti), idonea a procurare un danno alla salute, un trauma o lesioni fisiche, ovvero a danneggiare lo sviluppo psico-fisico del minore. Vi rientrano altresì la somministrazione di carichi di allenamento inadeguati per età, genere e capacità fisica, il forzare ad allenarsi atleti ammalati, infortunati o doloranti, l'uso improprio o arbitrario di strumenti sportivi e i comportamenti che favoriscano il consumo di alcool, sostanze vietate o pratiche di doping;
- **molestia sessuale:** qualunque atto o comportamento indesiderato e non gradito di natura sessuale, verbale, non verbale o fisico, che comporti grave noia, fastidio o disturbo: linguaggio del corpo inappropriato, osservazioni o allusioni sessualmente esplicite, richieste indesiderate a connotazione sessuale, comunicazioni a contenuto sessuale anche con effetto intimidatorio, degradante o umiliante;
- **abuso sessuale:** qualsiasi comportamento o condotta a connotazione sessuale, con o senza contatto, non desiderata o il cui consenso sia costretto, manipolato, non dato o negato, ivi compreso il costringere un tesserato a condotte sessuali inappropriate o l'osservarlo in contesti non appropriati;
- **negligenza:** il mancato intervento di un dirigente, tecnico o tesserato che, presa conoscenza di uno degli eventi rilevanti, ometta di intervenire causando un danno, permettendone il verificarsi o creando un pericolo imminente; anche il persistente disinteresse per i bisogni fisici e psicologici del tesserato;
- **incuria:** la mancata soddisfazione delle necessità fondamentali del tesserato a livello fisico, medico, educativo ed emotivo;
- **abuso di matrice religiosa:** l'impedimento, il condizionamento o la limitazione del diritto di professare liberamente la propria fede religiosa, purché non si tratti di riti contrari al buon costume;
- **bullismo e cyberbullismo:** qualsiasi comportamento offensivo o aggressivo, isolato o ripetuto, posto in essere personalmente, tramite social network o altri strumenti di comunicazione, allo scopo di esercitare un potere o un dominio sul tesserato: umiliazioni, critiche sull'aspetto fisico, minacce verbali, diffusione di notizie infondate, minacce di ripercussioni fisiche o di danneggiamento di oggetti;
- **comportamenti discriminatori:** qualsiasi comportamento finalizzato a un effetto discriminatorio basato su etnia, colore, caratteristiche fisiche, genere, status socio-economico, prestazioni sportive e capacità atletiche, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale.

I comportamenti rilevanti possono verificarsi in qualsiasi forma e modalità, comprese quelle di persona e tramite modalità informatiche, sul web e attraverso messaggi, e-mail, social network e blog.

4.2 Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni (Responsabile Safeguarding)

L'Associazione nomina un **Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni** (di seguito, "Responsabile Safeguarding"), con lo scopo di prevenire e contrastare ogni forma di abuso, violenza e discriminazione sui tesserati e garantire la protezione dell'integrità fisica e morale degli sportivi.

Il Responsabile Safeguarding nominato dal Consiglio Direttivo è: ***FEDERICA BUSCEMA*** Il Responsabile è *soggetto autonomo e indipendente* dalle cariche sociali e dai rapporti con allenatori e tecnici. Viene selezionato tra soggetti con esperienza nel settore, competenze comunicative e capacità di gestione di situazioni delicate. Deve essere opportunamente formato e partecipare ai seminari informativi organizzati dalla FIR.

Non può essere designato come Responsabile chi abbia subito una condanna penale, anche non definitiva, per reati non colposi. All'atto della nomina, il Responsabile produce autocertificazione attestante l'assenza di condanne penali e si obbliga a produrre il certificato del casellario giudiziale entro 60 giorni e a ogni successiva scadenza.

Il Responsabile Safeguarding svolge le seguenti funzioni:

- vigila sull'adozione e sull'aggiornamento del Modello e del Codice di Condotta;
- raccoglie le segnalazioni di condotte rilevanti ai fini delle politiche di safeguarding, attraverso la casella email dedicata **safeguarding@florentiarugby.it**, le cui credenziali di accesso sono in suo esclusivo possesso;
- può svolgere funzioni ispettive presso le strutture dell'Associazione;
- sensibilizza tesserati, atleti, tecnici, dirigenti e famiglie sulle tematiche di safeguarding;
- collabora con la Procura Federale, con l'Ufficio Safeguarding Officer della FIR e con le autorità competenti;
- garantisce la riservatezza assoluta delle informazioni trattate, nel rispetto della normativa sulla protezione dei dati personali;
- predispone, per il Consiglio Direttivo, una relazione annuale sulle attività svolte, sulle segnalazioni ricevute e sulle eventuali iniziative adottate.

Il Responsabile Safeguarding è tenuto a tesserarsi alla FIR. Il Consiglio Direttivo può sospenderlo o rimuoverlo, con apposita delibera, in caso di sopravvenuta mancanza dei requisiti o di violazione delle politiche di safeguarding dell'Associazione.

4.3 Uso degli spazi dell'Associazione

Durante gli allenamenti e le sessioni prova di tesserati minorenni deve essere sempre garantito, nei limiti di sicurezza dell'impianto, l'accesso ai locali e agli spazi in gestione all'Associazione a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o ai soggetti cui è affidata la cura degli atleti o a loro delegati.

Presso le strutture in gestione all'Associazione sono predisposte tutte le misure necessarie a prevenire situazioni di rischio.

Durante le sessioni di allenamento o di prova è consentito l'accesso agli spogliatoi esclusivamente agli atleti e alle atlete tesserati con l'Associazione. Non è consentito l'accesso a utenti esterni, genitori o accompagnatori, salvo previa autorizzazione di un tecnico o dirigente e, comunque, solo per assistenza a tesserati sotto i 6 anni di età o con disabilità motoria o intellettivo-relazionale.

In caso di necessità, fermo restando la tempestiva richiesta di intervento al servizio di soccorso sanitario qualora necessario, l'accesso ai locali destinati al primo soccorso è consentito al personale sanitario eventualmente presente o, in sua assenza, a un tecnico o dirigente formato sulle procedure

di primo soccorso, esclusivamente per le operazioni strettamente necessarie. La porta dovrà rimanere aperta e, se possibile, dovrà essere presente almeno un'altra persona maggiorenne (tecnico, dirigente, collaboratore, atleta maggiorenne).

4.4 Trasferte

In caso di trasferte che prevedano un pernottamento, agli atleti devono essere riservate *camere, eventualmente in condivisione con atleti dello stesso genere, diverse da quelle in cui alloggeranno tecnici, dirigenti o altri accompagnatori*, salvo nel caso di parentela stretta tra l'atleta e l'accompagnatore.

Per le categorie minirugby e juniores, l'Associazione individua, per ciascuna trasferta, uno o più accompagnatori designati. Gli accompagnatori vigilano sugli atleti, in particolare se minorenni, mettendo in atto tutte le azioni necessarie a garantire la loro integrità fisica e morale e a prevenire ogni comportamento rilevante ai sensi del presente Modello.

Per le trasferte di atleti minorenni è richiesta autorizzazione scritta da parte di chi esercita la responsabilità genitoriale, contenente l'indicazione del programma, degli accompagnatori designati e delle modalità logistiche di pernottamento.

4.5 Tutela della privacy e immagini dei minori

A tutti gli atleti — o, per i minorenni, agli esercenti la responsabilità genitoriale — nonché ai tecnici, ai dirigenti, ai collaboratori e ai soci dell'Associazione, all'atto dell'iscrizione e del tesseramento, è sottoposta l'informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679 (GDPR). I dati raccolti sono gestiti e trattati secondo le modalità descritte nel suddetto Regolamento e solo sulla base della necessità all'esecuzione del contratto, all'adempimento di un obbligo legale o sulla base del consenso.

Le categorie particolari di dati personali (origine razziale o etnica, opinioni politiche, convinzioni religiose, dati relativi alla salute, ecc.) possono essere trattate solo previo libero ed esplicito consenso scritto dell'interessato, salvi i casi di adempimento di obblighi di legge.

La produzione e la pubblicazione di immagini e video ritraenti tesserati, in particolare se minorenni, sui canali istituzionali dell'Associazione (sito, social media, canali WhatsApp di comunità) è subordinata al preventivo consenso scritto raccolto al tesseramento. Non è in nessun caso consentita la pubblicazione di immagini che possano causare imbarazzo, ridicolizzare il tesserato o creare situazioni di pericolo.

La documentazione, cartacea o digitale, contenente dati personali è custodita garantendo l'inaccessibilità ai soggetti non autorizzati. In caso di data breach è data tempestiva comunicazione all'interessato e, se la violazione comporta un rischio per i diritti e le libertà delle persone fisiche, anche all'Autorità Garante per la protezione dei dati personali.

4.6 Inclusività e pari opportunità

La Florentia Rugby A.S.D. garantisce a tutti i propri tesserati pari diritti e opportunità, indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettiva, relazionale o sportiva.

L'Associazione si impegna a favorire l'accesso allo sport degli atleti con disabilità fisica o intellettivo-relazionale, anche tramite accordi e convenzioni con altre associazioni o società sportive, integrandoli nei gruppi di coetanei.

L'Associazione si impegna altresì a favorire la partecipazione degli atleti svantaggiati dal punto di vista economico o familiare, anche mediante accordi e convenzioni con enti del terzo settore operanti sul territorio.

5. Contrasto dei comportamenti lesivi e gestione delle segnalazioni

5.1 Segnalazione dei comportamenti lesivi

In caso di presunti comportamenti lesivi — da parte di tesserati o di terzi, nei confronti di altri tesserati, soprattutto se minorenni — chiunque ne abbia conoscenza è tenuto a darne tempestiva segnalazione al Responsabile Safeguarding dell'Associazione, mediante comunicazione verbale diretta o, preferibilmente, per posta elettronica all'indirizzo:

safeguarding@florentiarugby.it

Le credenziali di accesso a tale casella sono in possesso esclusivo del Responsabile Safeguarding. La segnalazione deve contenere ogni circostanza utile alla ricostruzione del fatto ritenuto lesivo e all'individuazione dei soggetti coinvolti.

Per i comportamenti lesivi rilevanti, l'Associazione invia segnalazione al Garante per la tutela dei tesserati dagli abusi e dalle condotte discriminatorie — Safeguarding Office della FIR. In caso di gravi comportamenti lesivi, l'Associazione notifica i fatti di cui è venuta a conoscenza alle Forze dell'Ordine.

L'Associazione adotta misure idonee a prevenire qualsivoglia forma di *vittimizzazione secondaria* nei confronti dei tesserati che in buona fede abbiano:

- presentato una denuncia o una segnalazione;
- manifestato l'intenzione di presentarla;
- assistito o sostenuto un altro tesserato nel presentarla;
- reso testimonianza o audizione in procedimenti in materia di abusi, violenze o discriminazioni;
- intrapreso qualsiasi altra azione relativa o inerente alle politiche di safeguarding.

L'Associazione si obbliga a fornire ogni più ampio supporto alla Procura Federale, all'Ufficio Safeguarding Officer della FIR e alle Forze dell'Ordine per la corretta gestione e individuazione dei comportamenti lesivi, e a porre in essere ogni azione raccomandata per l'eliminazione o la riduzione del rischio.

5.2 Gestione del rischio e dei comportamenti lesivi

A titolo esemplificativo e non esaustivo, costituiscono violazione del Modello e del Codice di Condotta:

- mancata attuazione colposa delle misure indicate nel Modello e nella documentazione che ne costituisce parte integrante;

- violazione dolosa delle misure indicate nel Modello, tale da compromettere il rapporto di fiducia tra l'autore e l'Associazione;
- violazione delle misure poste a tutela del segnalante;
- effettuazione con dolo o colpa grave di segnalazioni infondate;
- violazione degli obblighi di informazione nei confronti dell'Associazione;
- violazione delle disposizioni in materia di informazione, formazione e diffusione delle politiche safeguarding;
- atti di ritorsione o discriminatori, diretti o indiretti, nei confronti del segnalante;
- mancata applicazione del sistema disciplinare previsto dal presente Modello.

Le condotte poste in essere in violazione del presente Modello dai soci, tesserati e collaboratori dell'Associazione possono essere valutate ai fini di un'eventuale sospensione cautelare, interruzione del rapporto associativo o di collaborazione, ovvero, nei casi più gravi, della radiazione del socio, ferme restando le procedure e le sanzioni previste dal Regolamento di Giustizia della FIR.

L'Associazione si riserva di adottare *provvedimenti cautelari di allontanamento immediato* anche in fase di segnalazione, qualora la gravità dei fatti lo richieda, nel rispetto del principio di proporzionalità e tenendo conto della natura e gravità della violazione, del numero di violazioni e di ogni altra circostanza rilevante (quali la minore età, le condizioni o menomazioni psico-fisiche della vittima).

6. Obblighi informativi e altre misure

L'Associazione è tenuta a:

- pubblicare il presente Modello e il nominativo del Responsabile Safeguarding sulla homepage del sito istituzionale e ad affiggerli presso la sede e le strutture in gestione;
- dare comunicazione, anche via posta elettronica e tramite il canale WhatsApp della comunità Florentia, dell'adozione del Modello e di ogni suo aggiornamento ai tesserati, agli associati, ai volontari e agli esercenti la responsabilità genitoriale;
- informare il tesserato — o, per i minorenni, gli esercenti la responsabilità genitoriale — del Modello e dei contatti del Responsabile Safeguarding al momento del tesseramento;
- comunicare l'adozione e gli aggiornamenti del Modello al Responsabile Safeguarding e all'Ufficio Safeguarding Officer della FIR;
- dare immediata comunicazione di ogni informazione rilevante al Responsabile Safeguarding, all'Ufficio Safeguarding Officer della FIR e, ove competente, all'Ufficio della Procura Federale;
- diffondere periodicamente, presso i tesserati, materiali informativi sulle politiche di safeguarding, sulle procedure di segnalazione e sulla prevenzione dei disturbi alimentari negli sportivi;
- fornire ai tesserati e/o agli esercenti la responsabilità genitoriale informativa specifica sulle misure adottate in occasione delle manifestazioni sportive.

7. Valutazione annuale e aggiornamento

Al termine di ogni stagione sportiva, il Consiglio Direttivo redige una valutazione annuale delle misure adottate ai sensi del presente Modello, sulla base della relazione predisposta dal Responsabile

Safeguarding, eventualmente sviluppando e attuando un piano d'azione per risolvere le criticità riscontrate.

Il presente Modello ha *validità quadriennale* dalla data di approvazione ed è aggiornato ogni qual volta necessario al fine di recepire modifiche e integrazioni dei Principi Fondamentali emanati dal CONI, ulteriori disposizioni della Giunta Nazionale del CONI, raccomandazioni dell'Osservatorio Permanente del CONI per le Politiche di Safeguarding, della Procura Federale e dell'Ufficio Safeguarding Officer della FIR.

8. Rinvio

Per tutto quanto non espressamente previsto dal presente Modello si rinvia ai contenuti del *Regolamento Safeguarding Policy* adottato dalla FIR e alle *Linee Guida* dalla medesima pubblicate, al *Codice di Comportamento Sportivo* emanato dal CONI, nonché alle disposizioni dei d.lgs. n. 36 e n. 39 del 28 febbraio 2021 e successive modifiche e integrazioni.